



# Multimedia

INDIRIZZO ELETTRONICO: multimedia@mclink.it

Lunedì 29 luglio 1996



**NAVIGARE INTERNET.** Le novità nei software per sfogliare e progettare le pagine Web

## INTERNET EXPLORER

### Microsoft va alla guerra dei browser

■ C'era una volta Netscape Navigator? A leggere certi commenti sulla stampa specializzata, i giorni del più famoso e diffuso software di navigazione in rete sarebbero segnati. A decretarne la fine la solita Microsoft con il suo Internet Explorer, un browser che in pochi mesi è giunto alla terza versione.

Già due volte Microsoft si è fatta sorprendere su Internet con la guardia abbassata: con il lancio di Microsoft Network, la rete proprietaria alla quale ha dovuto rinunciare qualche mese fa annunciando che avrebbe riversato nella madre di tutte le reti anche il suo network, e sottovalutando un paio di anni fa la capacità esplosiva di crescita di Internet al punto da lasciare alla neonata Netscape il quasi monopolio del software di navigazione del WWW. Dall'inizio dell'anno la strategia del gigante di Cupertino è cambiata: Internet è divenuto uno dei terreni principali di sviluppo e l'équipe di sviluppo di Internet Explorer è stata messa sotto pressione per raggiungere e se possibile superare il rivale Netscape. Da qualche settimana è disponibile sul sito Microsoft (all'indirizzo <http://www.microsoft.com/ie/>) la versione 3 di questo software che ha tutte le funzionalità di Navigator, e qualcosa in più.

Per battere Netscape, Microsoft ha deciso di distribuire gratuitamente il suo software (anche Navigator si "scarica" gratis dalla rete, ma dopo novanta giorni lo si dovrebbe pagare) e ha implementato tutte le funzioni previste dall'HTML 3.0. L'HTML, come è noto, è il linguaggio di descrizione della pagina WWW e la versione 3 è la più recente e complessa, che comprende alcune funzioni come le tabelle e i riquadri attivi.

L'ultimo Explorer è in configurazione "beta", non è cioè ancora nella sua forma definitiva, ma pur nella sua parziale incompiutezza ha già cominciato a dare del filo da torcere al software concorrente. Il browser di Microsoft incorpora infatti tutte le funzioni di Navigator, ed è in più in grado di usare i controlli ActiveX, una nuova tecnologia che rende più facile l'interattività sulla rete. Anche l'interfaccia è più curata e molto considerato anche più gradevole.

Navigator dunque si avvia al tramonto? Mi pare difficile per tante ragioni. La più importante delle quali è che il software di Netscape è oggi utilizzato da almeno tre quarti degli internetisti. Infatti, secondo BrowserWatch (<http://browserwatch.world.com>), un servizio che fornisce le statistiche di utilizzo degli almeno trenta diversi browser disponibili, Netscape continua ad essere usato dal 78 per cento dei surfisti, mentre Microsoft Internet Explorer è finora utilizzato solo da meno del 15 per cento.

(t.d.m.)

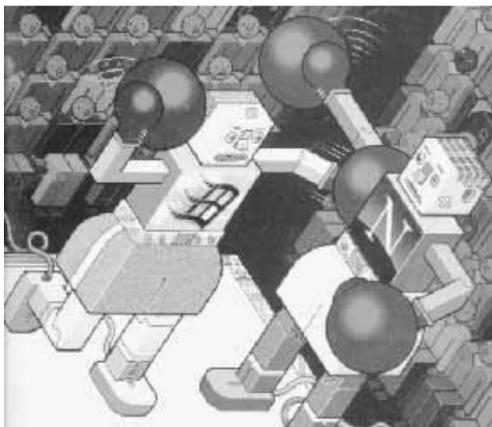


Illustrazione elettronica di John Craig, dalla rivista «Internet World». Accanto, una vignetta di Mita

## Web: una rete da impaginare

C'è una nuova categoria di software destinata a cambiare il nostro rapporto con la rete delle reti: gli impaginatori HTML che consentono anche ai meno esperti di creare pagine complesse per il World Wide Web semplicemente disponendo gli elementi sulla pagina. Si annuncia una rivoluzione simile a quella che dieci anni fa sconvolse l'editoria con i programmi di impaginazione per il personal computer.

### TONI DE MARCHI

WYSIWYG è l'abbreviazione di "what you see is what you get", ovvero "quello che vedete è quello che ottenete". Anni fa i software WYSIWYG rivoluzionarono il modo stesso di fare editoria, trasformando qualsiasi personal computer in una vera e propria piccola tipografia.

Oggi programmi come Quark XPress, PageMaker, FrameMaker e simili sono d'uso comune e tutti funzionano in modalità WYSIWYG.

Ma con Internet in vertiginoso sviluppo, l'enfasi si sta spostando sempre di più dalla stampa ai servizi on line ed una nuova figura, a metà tra il grafico, l'impaginatore e il programmatore, si sta affermando anche professionalmente: l'"accatiemellista", cioè chi sa usare il linguaggio HTML per fare le pagine Internet.

Il problema dell'HTML è la sua ostica interpretabilità, per quanto sia un linguaggio di programmazione relativamente facile da usare.

Oggi, per realizzare una pagina, anche soltanto grafica e con pochissimo testo, bisogna scrivere, non disegnare. Se voglio mettere un'immagine, ad esempio, devo inserire una linea di codice così concepita: `IMG SRC = "/>`

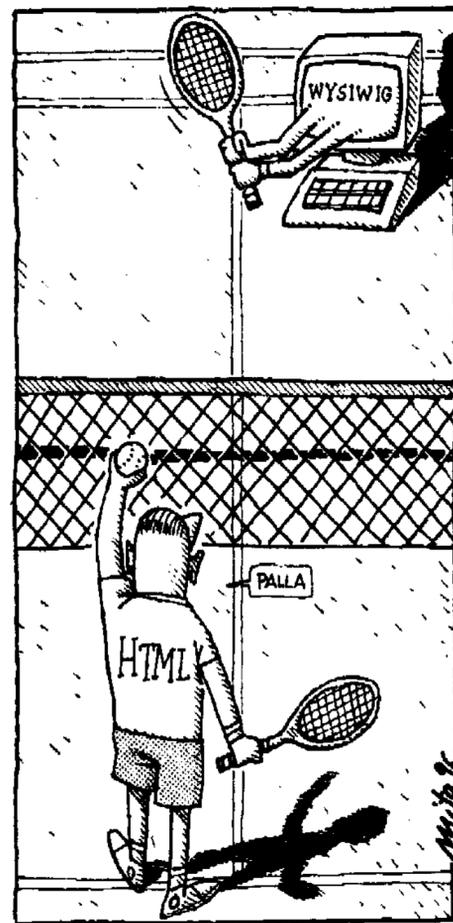
Ciò rende non propriamente alla portata di tutti la realizzazione di pagine per Internet.

Tanto più che oggi uno dei grandi problemi dell'impaginazione per il World Wide Web è che nessuno sa come effettivamente queste pa-

gine saranno visualizzate da browser diversi. Una pagina perfetta su Netscape, diventa illeggibile con Internet Explorer o Mosaic. O addirittura apparirà diversa su versioni diverse dello stesso browser. Il fatto è che i produttori del software Internet non hanno ancora standardizzato le procedure e non hanno implementato nei loro programmi per l'utente tutte le funzioni HTML disponibili.

Se non volete dunque studiarvi tomi e tomi di codici e spiegazioni di codici, la soluzione è attendere dei software che diano ai costruttori di siti Web le stesse opportunità e la stessa facilità d'uso che i computer danno oggi ai grafici. Per questo la grande scommessa degli sviluppatori è realizzare software di "impaginazione" per il Web capaci di creare le pagine con la tecnica del cosiddetto "drag and drop", cioè semplicemente posizionando gli oggetti (immagini, testi, tabelle, rimandi, eccetera) sul monitor del computer là dove dovrebbero poi apparire. Chi ci riuscirà diventerà un altro Bill Gates.

I primi a provarci sono stati gli sviluppatori della PageMill, una sconosciuta software house californiana, subito comprata dalla Adobe, il gigante mondiale del software grafico. PageMill, nella sua prima versione, ha un po' tradito le speranze degli accatiemellisti. Ha effettivamente delle capacità WYSIWYG, ma le possibilità di controllo su pagine appena un po' comples-



se sono molto limitate e soprattutto non consente l'utilizzo di alcuni "tags" (così si chiamano genericamente le istruzioni HTML), ormai entrati nell'uso comune. Adobe (<http://www.adobe.com>) promette che tutto questo sarà risolto con la versione 2.0, annunciata per la fine dell'estate.

Microsoft propone invece il suo FrontPage (<http://www.microsoft.com>), un software potente e molto flessibile, nettamente più avanzato del PageMill soprattutto in termini di possibilità di utilizzo da parte di un operatore professionale.

Netscape non vuole a sua volta lasciarsi sfuggire questa fetta lucrosa di mercato, anche perché sa che se gli sviluppatori usano il suo software di progettazione, sarà più naturale per i surfisti usare un browser sicuramente compatibile. Ecco dunque Navigator Gold, che integra in uno stesso programma sia le funzioni del browser che quelle dell'editor HTML. Ne esiste già una versione definitiva (solo per

Windows), che è la 2.0, mentre la prossima versione sarà utilizzabile sia da Macintosh che da Windows. L'uso di Netscape Gold è molto semplice, si tratta di un vero software WYSIWYG e dà allo sviluppatore una grande libertà di intervento e di messa a punto "fine". Netscape Navigator Gold 3.0b5 si può scaricare, per provarlo, all'indirizzo <http://home.netscape.com>. Potete così provare nella intimità della vostra casa le gioie e i dolori dell'accatiemellista senza doverne pagare il prezzo.

Ovviamente di impaginatori per il Web ce ne sono già molti in circolazione. Molti sono shareware, come WebWeaver, altri sono commerciali. Tra un paio d'anni questo affollamento si ridurrà, come già è successo per la grafica, a due o tre contendenti molto robusti, relativamente facili da usare e finalmente capaci di fare le pagine per il World Wide Web con la stessa naturale semplicità con cui oggi scrivete al vostro fidanzato.

### AppletAce 1.0 per far vivere le pagine Web

AppletAce 1.0 è un nuovo software della Macromedia che dà la possibilità anche a chi non ha esperienza di programmazione di utilizzare Java nel proprio sito Web. Java, come è noto, è un nuovo linguaggio di programmazione che consente di integrare più facilmente con la rete. Utilizzando bottoni, finestre e altri strumenti di facile comprensione, AppletAce provvede a generare degli "applets" (così si chiamano le istruzioni scritte con Java) per creare oggetti in movimento sulla pagina, moduli interattivi, grafici che si aggiornano automaticamente ed altro ancora. AppletAce 1.0 si può ottenere gratuitamente da <http://www.macromedia.com>

### I "bad link" nuova malattia di Internet

I "link", quei rimandi ad altri siti o ad altre pagine così utili per navigare la rete, soffrono di una malattia grave, con tassi di mortalità compresi tra il 7 ed il 10 per cento. Tanti sarebbero infatti i "bad link", cioè quei rimandi non più validi, oppure che si riferiscono a pagine modificate, o ancora che segnalano siti inesistenti. Secondo il settimanale WebWeek (<http://www.webweek.com>) una recente verifica da parte dei gestori dell'indice Yahoo di 6938 "link" ha scoperto 476 errori, pari al 6,8 per cento del totale. Secondo Alta Vista, invece, ci sono ancora più di 60 mila pagine "linkate" con un sito CERN (gli inventori del WWW) che non esiste più da oltre un anno.

### Come triplicare la memoria del vostro Mac

Con meno di duemilioni lire potrete triplicare la memoria del vostro computer. La statunitense Connectix ha infatti annunciato l'uscita di RAM Doubler 2.0 per Macintosh, nuova versione del popolarissimo software che fa credere al computer di poter usare il doppio della RAM installata. Nella RAM (Random Access Memory, memoria ad accesso casuale) risiede il software mentre viene usato dal computer. Col nuovo RAM Doubler la memoria disponibile sarà invece il triplo di quella fisica, e si potranno pertanto utilizzare programmi, specialmente di grafica o fototocco, senza spendere le grosse cifre oggi necessarie per comperare RAM "vera".



Storia e storie di pittori e di olimpiadi

■ Tra bombe e record, le Olimpiadi più commerciali della storia si trascinano stancamente. Per rinfancarsi un po' dalla maratona tv notturna si può scegliere anche il Cd Rom: magari, consultando *Da Atene ad Atlanta. Storia multimediale delle Olimpiadi* (Pc, Gold Interactive, 99.000). Si tratta di un manuale sulla storia dello sport patrocinato dal Coni, un prodotto che risulta di facile navigazione e ben corredato quanto a informazioni (1.000 foto, due ore di audio, dieci minuti di videoclip che mostrano le gesta di cento grandi campioni dello sport). Per ognuna delle ventidue edizioni dei Giochi ci sono medagliere, cronache, curiosità, note di colore, cenni storici. Un Cd ad alta percentuale di svago assicurata per grandi e piccoli, che se sembra meno «ricco» rispetto ad altri prodotti analoghi, ha il vantaggio di essere in lingua italiana.

Un incrocio tra una enciclopedia di storia dell'arte e una pinacoteca elettronica. Parliamo di *La grande pittura italiana* (Pc, De Agostini Multimedia, 99.000), una produzione di altissima qualità ideata dai fratelli Carraro, ormai affermati protagonisti della scena multimediale del Belpaese. Per parlare di questo Cd potremmo metterci a sciornare numeri sulla sua «potenza di fuoco»: oltre 600 immagini dei maggiori capolavori della pittura italiana, dalle origini ai giorni nostri; analisi e dettagli delle opere e del linguaggio della pittura, con tanto di animazioni ed elaborazioni per illustrare la logica espressiva di un quadro e la ragione della scelta di un colore o di un particolare gioco di luci; indici e schede tematiche; un capitolo sulle tecniche pittoriche; un approfondito glossario; un'ampia sezione con dettagliatissime schede su oltre

1400 pittori italiani; la possibilità di visualizzare le opere in grande formato attraverso una funzione di zoom. Ma il vero «plus» ci sembra la curatissima interfaccia, facile da usare e immediatamente comprensibile anche per gli utenti più inesperti. Il Cd si articola su quattro sezioni: il «museo dei musei», per accedere alla storia della pittura, alle schede sugli artisti, alle città d'arte e ai musei, alle opere e al glossario; i «temi» fornisce un elenco ragionato dei trenta soggetti più ricorrenti, dall'arte sacra ai ritratti; il linguaggio della pittura è il capitolo dedicato alla logica compositiva; infine, un'immagine virtuale della civiltà italiana» legge la storia del nostro paese e della nostra cultura attraverso la pittura. Insomma: è uno dei pochi Cd Rom di arte per cui si possa dire che supera la «concorrenza» su carta.

[Roberto Giovannini]